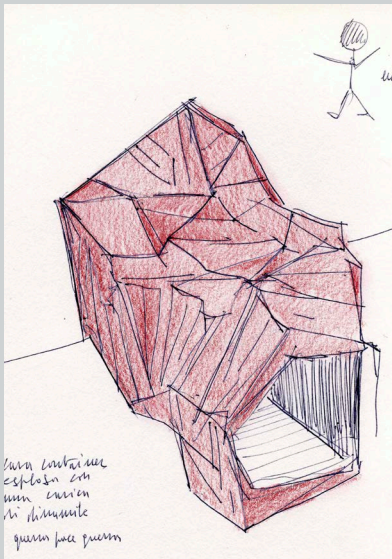
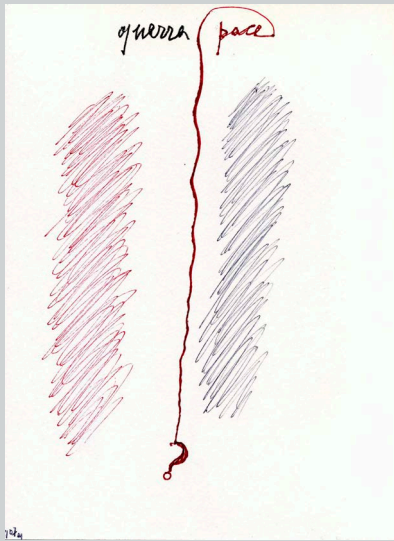
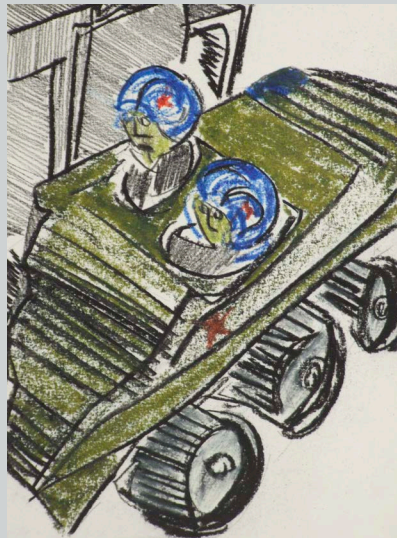
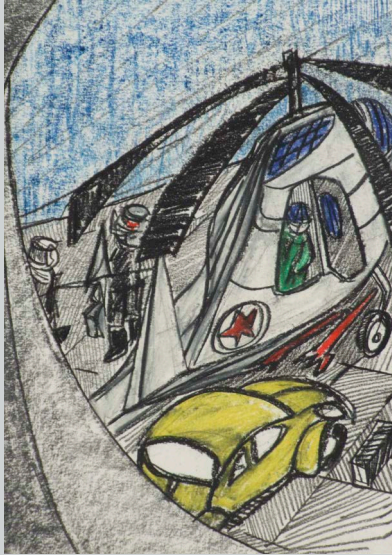
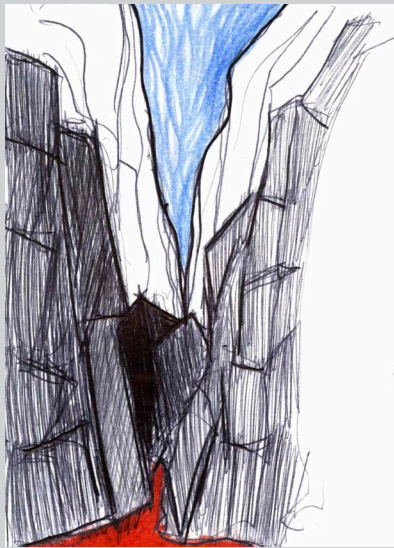




Disegno per non dimenticare

Drawing not to forget

"essere vivi
essere vivi ora
vuol dire poter piangere
poter ridere
potersi arrabbiare
vuol dire libertà.
..."

Da "Essere vivi" di Tanikawa Shuntaro, 1971

Marcello Balzani

Sono passati dieci anni da quel 2011 in cui la nostra rivista, con una memorabile copertina e un altrettanto approfondito e ricco articolo a firma ambedue di Andrea Bruno metteva l'accento su quanto stava accadendo, nel decennale dell'attacco alle Torri Gemelle, anche nella valle di Bamiyan in Afghanistan. Sono passati altri dieci anni dal vuoto lasciato dai grandi Buddha e un corpo smembrato e disarticolato ha perso la testa. Svuotata del proprio sangue Kabul torna ad essere un luogo dell'attentato all'integrità del corpo, inteso come territorio, memorie e soprattutto intessute socialità e dimensioni vitali. *Paesaggio Urbano* ha chiesto ancora ad Andrea Bruno di aprire i suoi straordinari taccuini di ricordi e disegni e di estrarre alcuni potenti scatti. Sono immagini tratte da un percorso di oltre cinquant'anni di intensa relazione umana documentata e di sensibile e attenta ideazione progettuale dedicata all'Afghanistan. La *pratica perversa della distruzione dei monumenti* non deve essere mai criptata fra sonnambuli e fantasmi, assemblando frammenti sparsi. Anche se il patibolo sembra distrutto il corpo acefalo continua a narrare la sua decapitazione, in una responsabilità collettiva sempre più istantaneamente dissolta.

Ten years have passed since 2011 when our magazine, with a memorable cover and an equally deep and rich article both by Andrea Bruno, emphasized what was happening, in the tenth anniversary of the attack on the Twin Towers, and also in the Bamiyan Valley in Afghanistan. Another ten years have passed since the void left by the great Buddhas and a dismembered and disarticulated body has lost its head. Emptied of its own blood, Kabul returns to be a place of attack on the integrity of the body, meant as territory, memories and above

all interwoven sociality and vital dimensions. *Paesaggio Urbano* asked Andrea Bruno again to open his extraordinary notebooks of memories and drawings and to extract some powerful shots. They are images taken from a path of over fifty years of intense documented human relations and sensitive and careful project design dedicated to Afghanistan. The *perverse practice of monument destruction* must never be encrypted between sleepwalkers and ghosts, assembling scattered fragments. Even if the gallows seems destroyed the

headless body continues to narrate its decapitation, in an increasingly instantaneously dissolved collective responsibility.